Perchè il sol-gel

- Può essere deposto su qualunque substrato con tecniche semplici e disponibili.
- È di facile ed **economica** realizzazione
- Caratteristiche fisico-chimiche adattabili alle necessità.
- È possibile drogare il materiale risultante con sostanze che conferiscano proprietà fisiche particolari quali nonlinearità o guadagno.



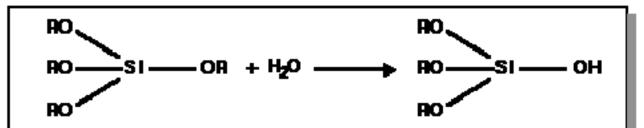
Il campo delle applicazioni potenziali del sol-gel è molto esteso, dai rivestimenti protettivi ad applicazioni in sensoristica o ottica integrata.

Soluzione di partenza

Tetraetoxi-silano (TEOS)
Acqua (per l'idrolisi)
HCI (come catalizzatore)
Acetilacetone
Butilato di titanio [Ti(n-Obu)₄]

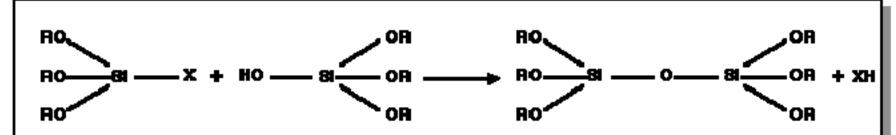
Il titanio permette di variare l'indice di rifrazione fra 1.45 (silice pura) e 2.3 (TiO₂).

La reazione sol-gel



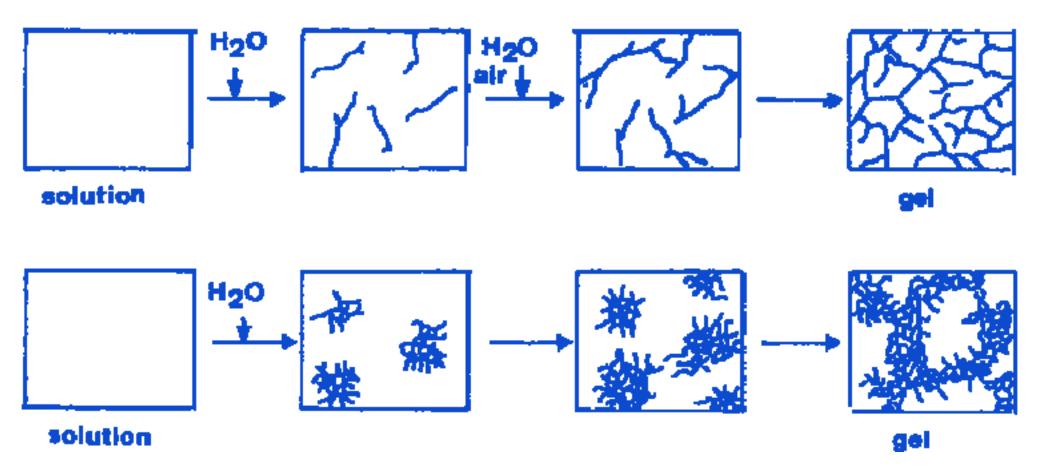
Il TEOS viene idrato in soluzione alcolica, in presenza di HCl come catalizzatore.



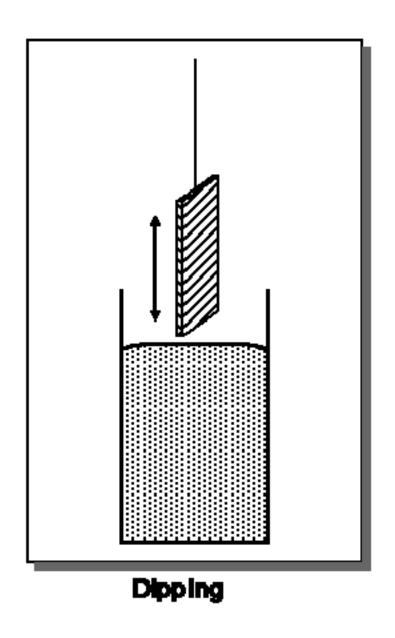


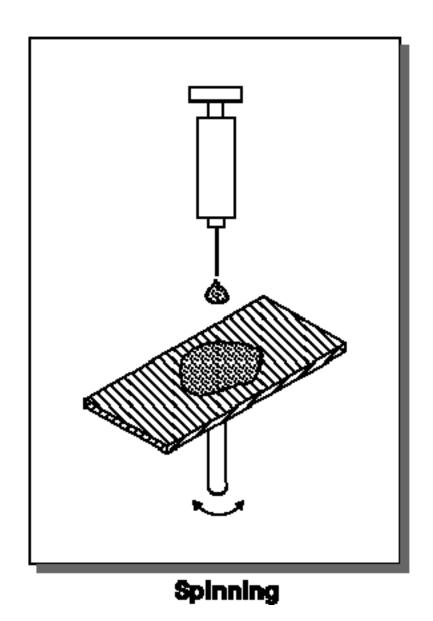
Il gruppo OH reagisce con un gruppo alcossido o OH e forma un nuovo legame.

Gelificazione

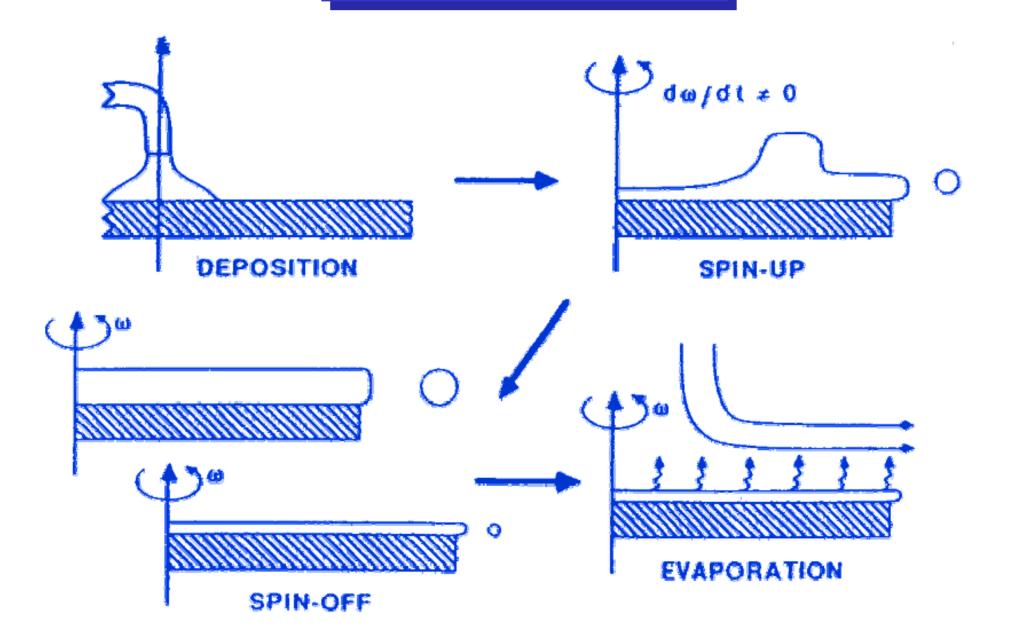


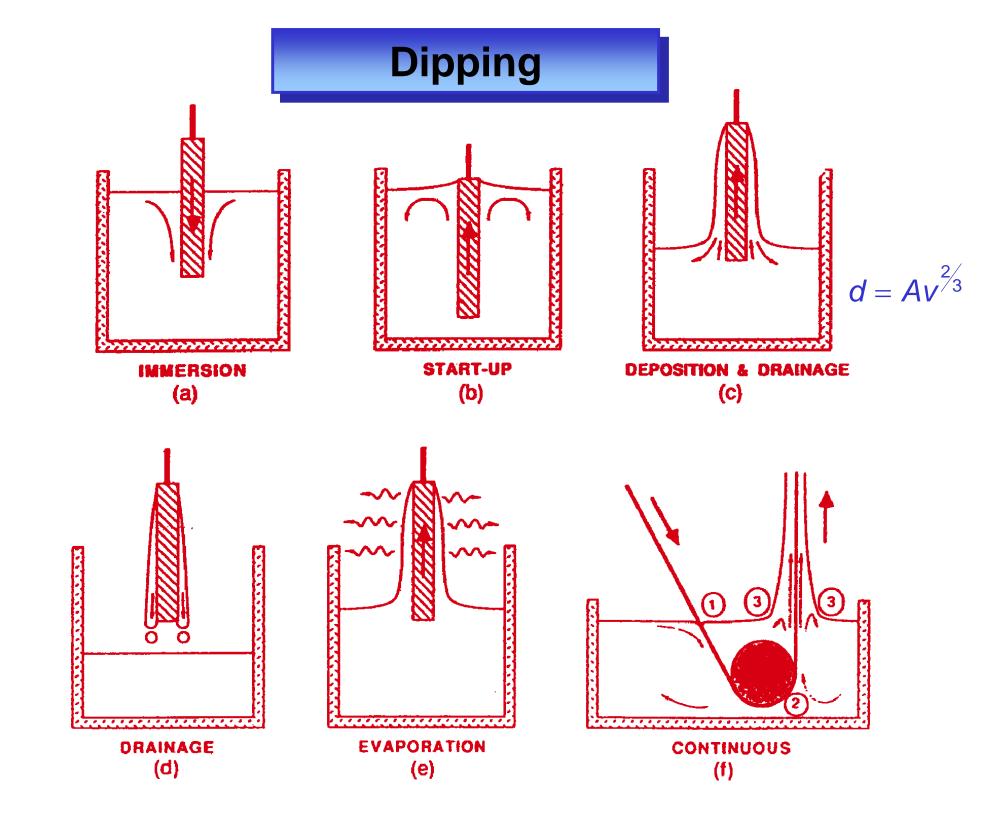
Deposizione di un film sol-gel



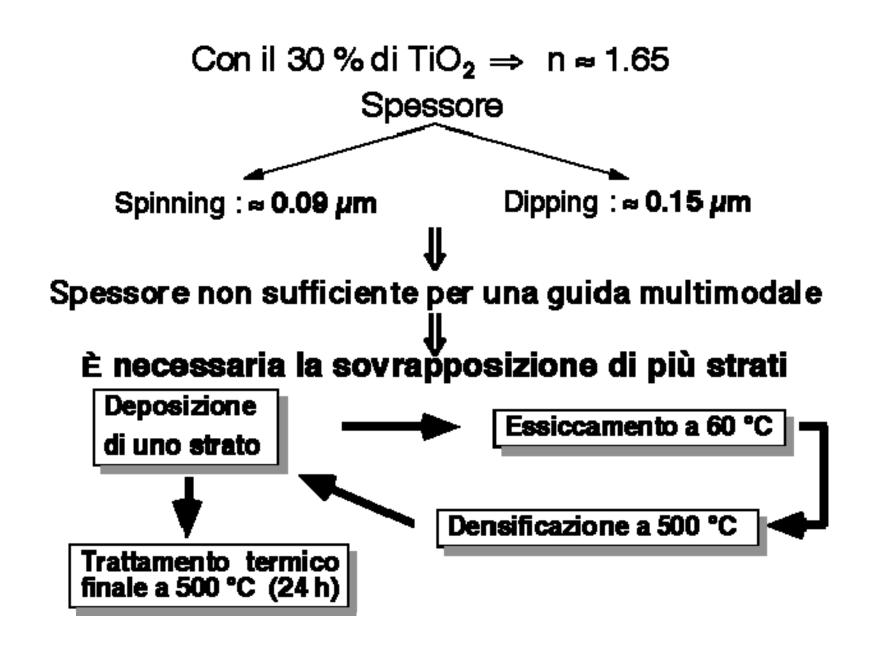


Spinning

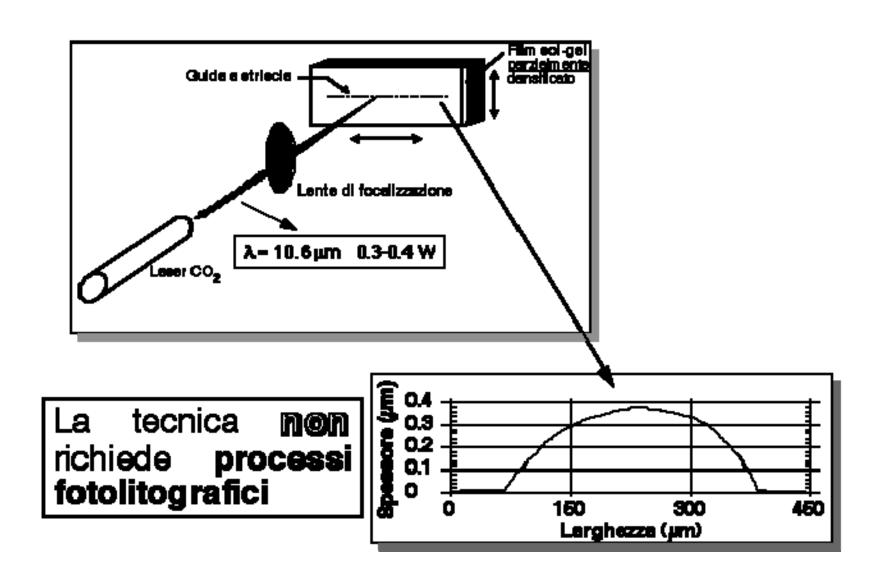




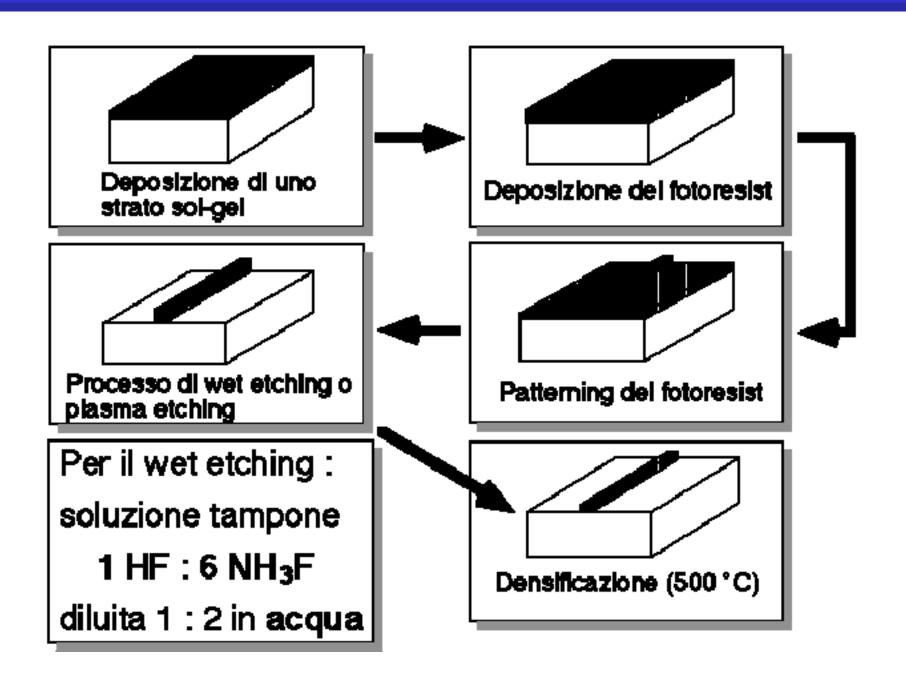
Realizzazione di una guida sol-gel



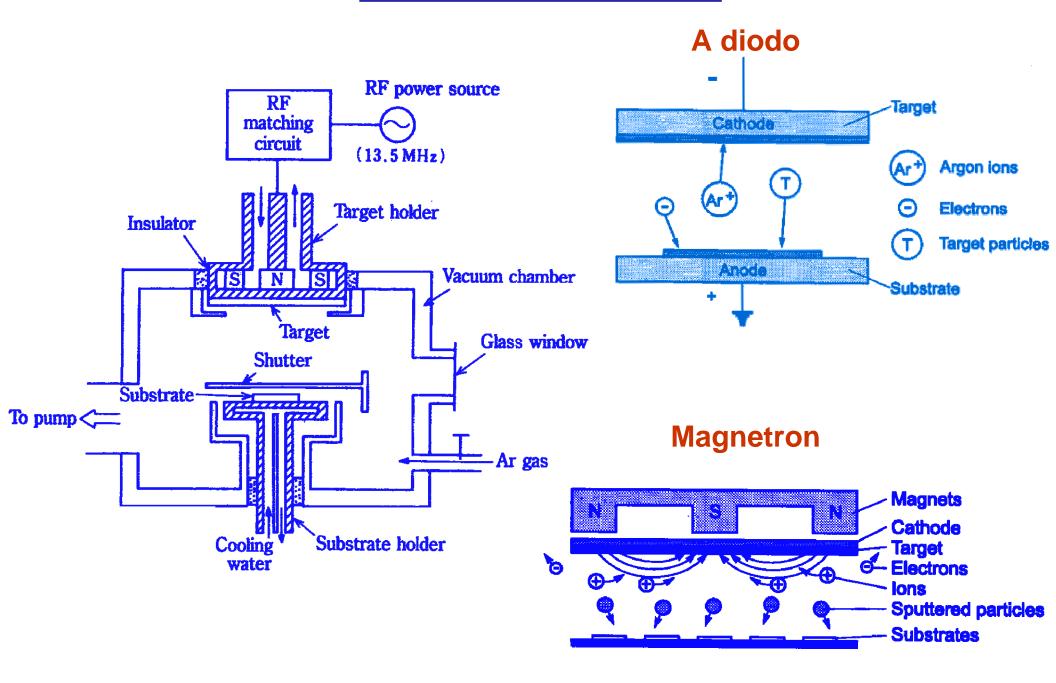
Guide a canale mediante scrittura diretta laser



Guide a canale mediante tecniche fotolitografiche



Sputtering



Condizioni di sputtering : pressione

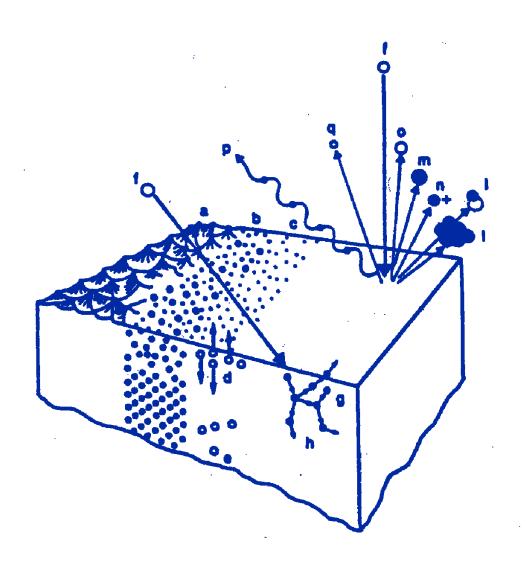
P<1mTorr : regime balistico

Libero cammino medio lungo ⇒ poche collisioni ⇒ Alta energia ioni Film risultano a grana fine e aderenti.

P>1mTorr : regime diffusivo

Libero cammino medio corto ⇒ molte collisioni ⇒ Bassa energia ioni Film risultano a grana grossa e meno aderenti.

Sputtering:interazioni superficiali



- a) Perturbazione della topografia superficiale
- b) Distribuzione dell'ordine cristallino in monocristalli e creazione di difetti
- c) Reazioni chimiche superficiali
- d) Adsorbimento e desorbimento
- e) Impiantazione dei projettili
- f) Projettili
- g) Meccanismi di trasferimento dell'energia dal projettile ai materiale materiale emesso
- h) Trasformazione in energia termica del target dell'energia ceduta dal proiettile
- i) Prodotti pesanti dello sputtering, molecole
-) Prodotti pesanti dello sputtering, molecole cluster
- m) Prodotti pesanti dello sputtering, atomi del target
- n) Prodotti pesanti dello sputtering, ioni del target
- o) Prodotti pesanti dello sputtering, proiettili riflessi
- p) Fotoni
- g) Elettroni

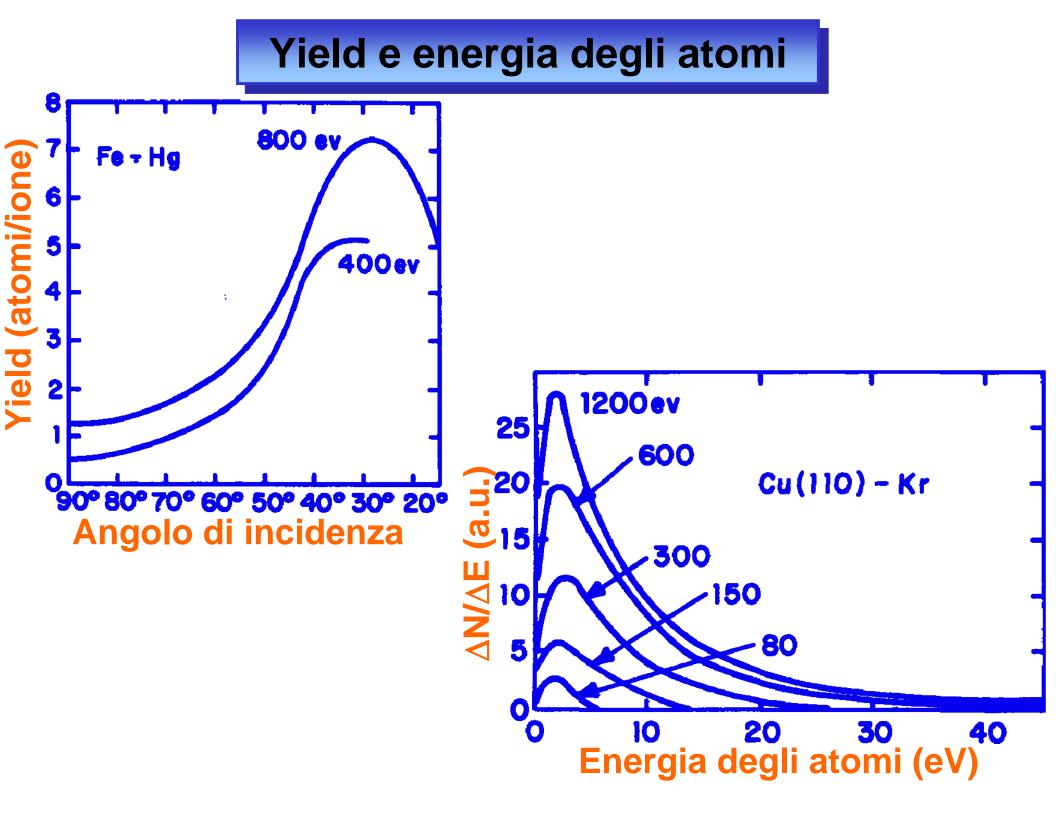
Condizioni di sputtering: energia

- **≻Bassa** (E< 20-50 eV)
- >Moderata (50<E<1000eV): Knock on

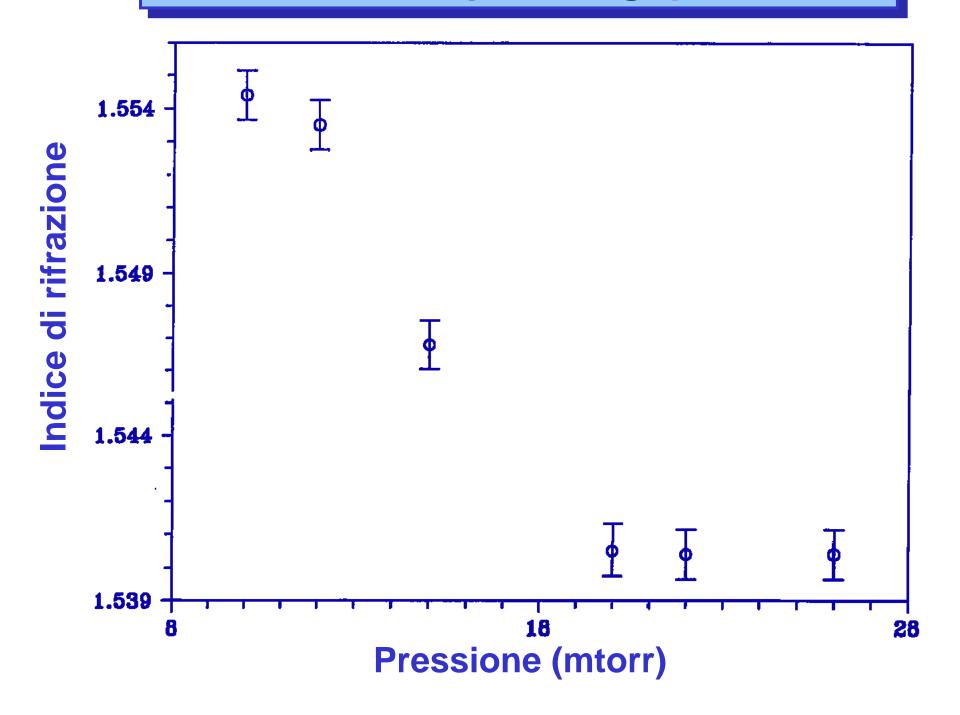
Si ha una reazione a catena per la emissione degli ioni dal target.

- >Alta (1KeV<E<50Kev)
- Ogni ione libera più particelle dal target
- >Molto alta (E>50KeV)

Gli ioni si **impiantano** nel target ⇒ rate di deposizione basso.



Condizioni di sputtering: pressione



Sputtering: materiali

Non tutti i materiali hanno lo stesso rate di sputtering. Alcuni esempi (riferiti al rame=1):

Materiale	Rate
Cu	1.00
Al	0.77
Al ₂ O ₃	0.16
Cr	0.65
Fe	0.52
Ni	0.70
Si0 ₂	0.49
Ti	0.41

Lo sputtering all'incontrario: il Reactive Ion Etching

- Apparato del tutto simile a quello di un sistema di sputtering a diodo, ma il substrato è al posto del target.
- Vengono normalmente immessi gas reattivi con il substrato da processare.
- → + Gas inerti (es.: Ar) ⇒ processo +fisico e anisotropo
- → + Gas reattivi (es.: CHF₃) ⇒ processo +chimico e isotropo
- È importante la selettività di etching fra maschera e substrato.

Per un vetro sodico-calcico si usano solitamente Ar e CHF₃ o CF₄:

$$4CF_{3}^{+} + 3SiO_{2} \rightarrow 2CO + 2CO_{2} + 3SiF_{4} \qquad (Y = 2.25)$$

$$2CF_{3}^{+} + SiO_{2} \rightarrow COF_{2} + CO + SiF_{4} \qquad (Y = 1.5)$$

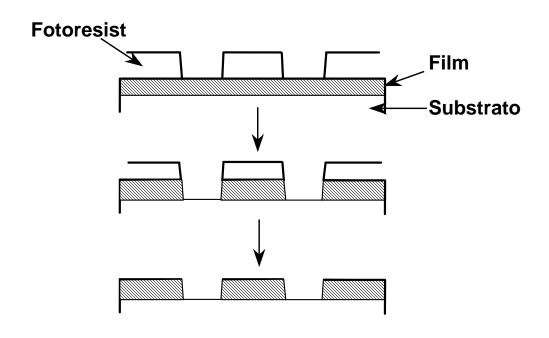
$$2CF_{3}^{+} + 3SiO_{2} \rightarrow O_{2} + 2CO_{2} + 3SiF_{2} \qquad (Y = 4.5)$$

$$2CF_{3}^{+} + 2SiO_{2} \rightarrow COF_{2} + CO + O_{2} + 2SiF_{2} \qquad (Y = 1.5)$$

$$2CHF_{2}^{+} + SiO_{2} \rightarrow 2CO + H_{2} + SiF_{4} \qquad (Y = 1.5)$$

$$2CF_{2}^{+} + SiO_{2} \rightarrow 2CO + SiF_{4} \qquad (Y = 1.5)$$

Tecnica di etching



Parametri principali

- •Velocità di etching
- •Selettività del processo
- •Anisotropia del processo
- •Eventuali danni ai materiali

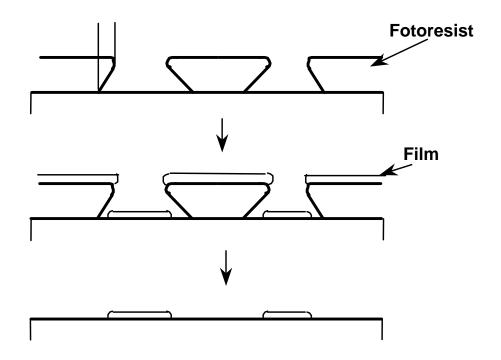
Etching chimico

- Velocità proporzionale alla concentrazione della soluzione
- Buona selettività
- Processo isotropo (non si ottengono buoni risultati per spessori > 1 micron)

Soluzioni usate più comunemente

 NH_4 : HF in H_2O (10:1) $HF: HNO_3: H_2O$ (1:1:50) $H_3PO_4: HNO_3: CH_3COOH: H_2O$ (16:1:2:1) $NH_4: HF in H_2O$ (10:1) Alluminio, Titanio $NH_4: HF in H_2O$ (16:1:2:1) $NH_4: HF in H_2O$ (16:1:2:1)

Tecnica lift-off



- Tecnica che non richiede apparati di etching appositi
- Patterning sub-micrometrico possibile
- Non utilizzabile per film deposti ad alta temperatura o di spessore maggiore del fotoresist